Anno 55 - Numero 39

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 14 Febbraio 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 15

Il governo francese smentisce

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» dice che nei circoli politici ufficiali si smentisce la informazione pubblicata in Italia circa il progetto di alleanza militare fra la Francia e la Jugoslavia.

PARIGI, 13. — Una nota dell'«Agenzia Havas» dice:

I documenti pubblicati da alcuni giornali italiani circa un preteso progetto di alleanza fra la Francia e la Jugoslavia costituiscono un falso. - Nessun negoziato vi è stato fra il governo della repubblica e il governo jugoslavo per stabilire un accordo di questo genere. (Stefani).

L'attesa smentita del governo francese è venuta: è venuta per grado. La prima nota dell'«Havas» dice che il negoziato per la convenzione militare franco-jugoslava si smentisce nei circoli politici. La seconda più esplicita e necessaria dice che i documenti costituiscono un falso.

A rigore di termini, neanche la seconda nota si può dire categorica. Ma è tale, tuttavia, da indurci a ritenere che i documenti, venuti da fonte serba, non rispondono alla realtà delle cose e lasciano impregiudicata la situazione nostra di fronte alla Francia ed avverso alla Serbia.

Naturalmente sorgerà ora la questione sull'origine del falso, che deve essere stato commesso in Svizzera, ove i documenti hanno trovato la prima divulgazione (essi comparvero mercoledì sul «Corriere del Ticino» di Lugano) e sugli scopi che lo hanno determinato: e la discussione potrebbe portarci a qualche sorpresa, come è avvenuto per altri fatti consimili: citiamo per tutti il negoziato con Sisto di Borbone del 1917, di cui solo poco tempo fa si poterono avere precisi e purtroppo abbondanti ragguagli.

Sarà, per ciò, probabilmente necessario, a dissipare legittime diffidenze, che — dopo tale smentita — il governo francese, il quale fino a ieri sostenne, con l'appoggio ostinato di molti giornali, le esorbitanti pretese dei jugoslavi contro l'Italia, fornisca spiegazioni più chiare e complete intorno al suo punto di vista, riguardo alla nostra posizione e a quella dei jugoslavi in Adriatico, onde creare una situazione che non sia cordiale soltanto nelle apparenze e renda possibile una cooperazione della quale si mostra adesso a Parigi così vivo desiderio.

× × ×

Il giuoco di Belgrado

PARIGI, 13. — Secondo notizie qui giunte da Belgrado la situazione estera, creata dalla questione adriatica, ha provocato nuove conversazioni fra il governo ed i partiti di opposizione per la costituzione di un gabinetto di concentrazione. Queste conversazioni non hanno avuto alcun risultato. Il principe reggente ha convocato i capi dei vari partiti per trovare un terreno di intesa.

Se anche questo tentativo fallisce il governo sarebbe costretto a dare le dimissioni a meno che il principe non sciolga la Scupcina. (Stefani)

Non è da ieri che giungono da Belgrado le voci di prossima crisi. Dacchè esiste, il giovane stato della Jugoslavia è, si può dire, afflitto dalla crisi cronica dei ministeri, la quale se è da una parte il prodotto delle profonde discordie interne, rappresenta dall'altra il giuoco della politica jugoslava di fronte all'estero.

Questo giuoco ora — scriveva ieri la «Vedetta d'Italia» — ha uno scopo ben definito: menare il cane italiano per l'aia in attesa che in Jugoslavia si sappia esattamente fino a che punto si può contare sulla protezione dell'America per condizionare l'accordo con l'Italia a nuove e più gravi rinuncie da parte del signor Nitti. Giuoco che potrebbe essere pericoloso se a Belgrado si temesse davvero l'applicazione del patto di Londra; giuoco facile e piacevole dato che Nitti ha fatto sapere, a chi voleva e a chi non voleva, ch'egli del Patto di Londra non ne vuol sapere e che l'arme spianata in segno di minaccia contro la Jugoslavia è scarica.

«I diplomatici di Belgrado — soggiunge la «Vedetta d'Italia» — pensano che i traccheggiamenti di fronte a un avversario assillato dalla fretta di concludere, è probabile che giovino, certo non possono nuocere. Finora ogni nuovo progetto per la sistemazione adriatica è stato un passo verso il programma jugo-americano. Le nuove conversazioni hanno avuto finora l'immancabile conseguenza di nuove rinuncie da parte dell'Italia di Nitti per il quale le rinuncie sono, sempre, impegni da cui non è lecito recedere, anche quando l'avversario manca ai suoi.

«Non è perciò escluso che le cose vadano ancora per le lunghe, come non è escluso che Nitti, a Londra, faccia delle altre concessioni. Quando una si mette su certe chine non si sa mai dove vada a finire.

«Ma se il tempo pare amico dei Jugoslavi non è detto che, con l'andar del... medesimo non abbia a diventare amico nostro».

IL CONSIGLIO SUPREMO A LONDRA

LONDRA, 12. La prima seduta del Consiglio alleato è cominciata alle 11 del mattino ed è durata fino alle ore due.

Una seconda riunione avrà luogo nel pomeriggio.

Lord Curzon, ministro degli esteri partecipa ai lavori del Consiglio.

E' stato deciso che le riunioni saranno tenute a porte chiuse.

LONDRA, 13 — Il Consiglio Supremo ha riconcertato i termini della risposta alla Germania circa la consegna dei colpevoli e della risposta all'Olanda circa l'estradizione del Kaiser. I testi definitivi delle due risposte saranno approvati domani. Le discussioni del Consiglio si svolgeranno nell'ordine seguente:

Questione dell'esecuzione del trattato di pace con la Germania;

Questione Adriatica;

Questione della risposta all'Ungheria;

Questione del trattato di pace con la Turchia;

Questione russa.

I ministri delle finanze inglese e francese hanno esaminato la questione dei cambi.

Il Consiglio supremo terrà seduta per una quindicina di giorni.

Millerand passerà la settimana prossima a Parigi e sarà sostituito a Londra da Cambon; ritornerà nella capitale inglese il 24 corr. L'on. Nitti rimarrà alcuni giorni a Londra.

LONDRA, 12. — L'«Agenzia Reuter» dice che il Consiglio Supremo degli alleati ha iniziato oggi le discussioni che sono il preludio dell'esame delle questioni in sospeso con la Germania, del problema turco e delle altre che il consiglio discuterà nei prossimi giorni. Si ritiene che la conferenza di Londra continuerà per parecchi giorni, ma non è probabile che si protragga no oltre una settimana.

Il consiglio terrà seduta la mattina e nel pomeriggio, se le occupazioni dei ministri britannici lo permetteranno. Ogni volta che ve ne sia bisogno Lloid George farà intervenire altri ministri e funzionari superiori che assisteranno in qualità di periti. Si considera in generale che le riunioni di Londra costituiscono una ripresa delle sedute del supremo consiglio tenute recentemente a Parigi.

—=✻=—

I lavori del Consiglio
della Società delle Nazioni

LONDRA, 12. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto oggi una riunione nella mattinata ed una nel pomerigio. L'on. Ferraris ha fatto una relazione sul modo di procedere dei lavori del Consiglio.

Fu approvato di tenere le prossime sedute a Roma.

—+✻+—

L'Ungheria non vuol darsi pace
e pretende riavere i vecchi confini

PARIGI, 21. — La delegazione ungherese ha inviato alla Conferenza un memoriale nel quale insiste sulla necessità di mantenere l'Ungheria storica nelle sue frontiere e reclama che venga stabilito un plebiscito nelle località contestate, proponendo di assicurare i diritti delle minoranze nella Transilvania.

—+✻+—

I bolscevichi tornano
A PIGLIARLE IN SIBERIA

K... E, 13. L'ex-armata del generale Kappel si sarebbe aperto un passaggio attraverso le linee rivoluzionarie a Krasnoiark il 31 gennaio avrebbe ripreso Irkutsk e con l'aiuto dei resti delle altre armate avrebbe catturato il tesoro russo. L'ex-armata del generale Kappel ha preso contatto con Semenoff.

× × ×

Il nuovo ministero turco

COSTANTINOPOLI, 12. — Dopo la lettura delle dichiarazioni ministeriali la Camera approvò un ordine del giorno di fiducia al Governo con 104 voti su 110 votanti. In seguito alla nomina di Fethi Pascià a ministro della guerra, il gabinetto subì un rimpasto. Azim bey fu nominato ministro dell'interno; Saffa bey ministro della giustizia e Casein bey ministro degli esteri.

—=✻=—

Lord Cavan e il generale Diaz
nella Vittoria di Vittorio Veneto

LONDRA, 13. — Il generale conte Cavan, in un discorso pronunciato a Londra, ha fatto calorosi elogi delle truppe italiane che, egli ha detto, eguagliano le migliori ed ha soggiunto che il generale Diaz, nell'attacco che condusse al crollo dell'esercito austro-ungarico diede prova di una genialità e di una scienza militare che lo pongono fra i più grandi capitani del mondo.

—=✻=—

Notizie sommarie

ATENE, 12. — I giornali annunciano che il Presidente del Consiglio Venizelos partirà stanotte, imbarcandosi al Pireo a bordo del cacciatorpediniere «Ellas» diretto a Taranto, donde proseguirà per Londra.

PARIGI, 12. — Il Senato ha approvato la mozione già votata dalla Camera dei deputati, che dichiara Poincarè benemerito della patria.

PARIGI, 11. — (Camera dei deputati) Si procede alla elezione del Presidente. Venne eletto presidente il deputato Raoul Peret.

—=✻=—

Le graduali attenuazioni
della politica britannica
verso la Germania e la Russia

LONDRA, 13. — (Camera dei Comuni) Si intraprende la discussione di un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, proposto dai partiti liberale e labourista e che dichiara ineseguibili alcune parti del trattato di pace con la Germania.

Sir David Maclean deplora che non sia stato fissato l'ammontare della indennità esigibile dalla Germania, si meraviglia della lunghezaz della lista dei colpevoli, propugna l'applicazione del plebiscito ai territori assegnati alla Romania, alla Jugoslavia e al Montenegro.

Balfour, rispondendo, dice che è impossibile prevedere ciò che la Germania potrà pagare in 10 o 15 anni. Quanto alla lista dei colpevoli, l'Inghilterra non ha reclamato che la consegna delle persone che di loro volontà hanno commesso atti di crudeltà. Non ha reclamato che i semplici esecutori. Le liste presentate dagli altri paesi sono più lunghe, ma è giusto che gli autori di spaventevoli delitti non restino impuniti.

Parlando della situazione in Austria Balfour dice che l'Inghilterra non è indifferente alle sofferenze della popolazione di Vienna. «Abbiamo, soggiunge, già fatto spese ed abbiamo offerto di farne altre, a condizione che non siamo i soli a sopportare il fardello».

Quanto alla Russia, dichiara che il governo britannico non ha mai avuto l'idea di ingerirsi negli affari interni russi. Siamo avversari del governo bolscevico, che non abbiamo riconosciuto e che speriamo non sia definitivo. L'Inghilterra non ha affatto la intenzione di spingere la Polonia a lanciarsi in una politica di avventure.

Termina assicurando che l'Inghilterra cercherà di effettuare una politica benefica per cicatrizzare le ferite economiche di cui soffre l'Europa.

L'emendamento dei liberali e dei labouristi viene respinto con 250 voti contro 60.

—+✻+—

LE MENZOGNE DEI COMUNICATI BOLSCEVICHI
SULLA GEORGIA

ROMA, 13. — La missione georgiana comunica:

«Nei giornali italiani è stato riprodotto un comunicato bolscevico che dà l'annunzio di una sommossa che sarebbe avvenuta in Georgia in seguito alla quale a Tiflis ed a Cucais il potere sarebbe passato in mano ai bolscevichi. Questo comunicato fu diffuso dalle stazioni radio - telegrafiche sovietiste nel mese di dicembre e da quel tempo sotto titoli diversi e con indicazioni di fonti e date differenti fa il giro di tutta la stampa europea. In realtà nessuna insurrezione ha avuto luogo in Georgia e tutto il paese è tenuto come per lo innanzi dal governo presieduto da Noe Giordania, governo che si appoggia già sull'assemblea costituente eletta da tutto il popolo. I comunicati radio telegrafici bolscevichi che sono stati riprodotti dai giornali di tutti i paesi, non hanno ombra di fondamento.

✻

Non pare ancora finita la vertenza
col personale delle secondarie e delle tramvie
Un altro comunicato delucidativo dell'on. Pantano

ROMA, 13. — A proposito delle deliberazioni prese dalla Commissione dell'equo trattamento sul nuovo trattamento disciplinare ed economico del personale delle ferrovie secondarie e delle tramvie, è stato pubblicato da alcuni giornali che hanno avuto luogo delle riunioni tra i rappresentanti dei tramvieri e membri del Governo, fra cui il ministro dei lavori pubblici, onde addivenire ad un accordo circa i punti sui quali il personale non sarebbe rimasto soddisfatto delle deliberazione della Commissione.

Ad evitare inesatti apprezzamenti è utile porre in evidenza che in virtù della legge sull'equo trattamento, nella cui commissione, insieme ai membri del governo, hanno rappresentanza paritetica il personale e le aziende rispettive, e le decisioni della Commissione stessa sono rese esecutive dal ministro dei lavori pubblici.

Ora, prima che le deliberazioni della Commissione, prese nella loro quasi totalità, ad unanimità di voti, fossero rese esecutive, i rappresentanti de' sindacato nazionale ferrovieri, tramvieri ed internavigatori e quelli dell'Associazione sindacale ferrovieri, si presentarono, come è già noto, all'on. Pantano, esprimendo su taluni punti del deliberato della Commissione il desiderio di qualche modificazione od integrazione.

L'on. Pantano ascoltò attentamente le ragioni esposte da quei rappresentanti, dichiarando però essere suo fermo intendimento che la competenza e l'autorità della Commissione per l'equo trattamento, guarentigia per tutti gli interessati, non venisse in alcun modo menomata da eventuali provvedimenti del ministro, per quanto la legge sull'equo trattamento gliene desse facoltà. Che però avrebbe trasmesso alla Commissione stessa i voti a lui manifestati, richiamando su taluni di essi la sua benevola attenzione per un più accurato esame dal quale potesse eventualmente venire consigliata qualche opportuna modificazione.

La Commissione dell'equo trattamento affronterà fra oggi e domani questo compito suppletivo affidatole dall'on. Pantano, affinchè i suoi deliberati possano aver corso nel modo più completo e rapido possibile. A questo fine l'on. Pantano ha anche dato comunicazione alla Commissione dei voti espressi dal sindacato tramvieri all'on. Presidente Mortara. Pertanto il ministro dei lavori pubblici non ha preso parte a trattative ed accordi col sindacato tramvieri, trattative ed accordi che non avrebbero potuto avere ... ragione di essere, trattandosi di materia devoluta esclusivamente alla competenza della Commissione dell'equo trattamento ed alla responsabilità diretta dei ministri. Conscio di questa responsabilità e nella sicurezza di aver fatto, mercè la commissione per l'equo trattamento, quanto era possibile per definire equamente e sollecitamente le questioni sul nuovo trattamento del personale così vivamente dal medesimo caldeggiate, l'on. Pantano, pur dichiarando alle rappresentanze da lui ricevute che il Governo è pronto a fronteggiare qualsiasi eventualità, ha espresso la sua ferma fiducia che dopo le provvidenze adottate in favore del personale, nulla verrà a turbare il normale andamento dei servizi.

—+✻+—

LE DOMANDE DI CESSIONE GRATUITA DEI MATERIALI RESIDUATI DELLA GUERRA
non possono più essere accolte

ROMA, 13. — Il Comitato Interministeriale per la sistemazione dell'industria di guerra comunica:

«Continuando a pervenire da privati e da enti domande di cessione gratuita e semigratuita di materiali residuati dalla guerra, si porta nuovamente a conoscenza di tutti coloro che possono avervi interesse che tali domande non possono più essere accolte e che per conseguenza le dipendenti autorità debbono astenersi dal trasmetterle agli uffici del comitato interministeriale. Nell'occasione si comunica che essendo completamente esaurita la disponibilità del bronzo non può essere dato corso alle richieste che di detto materiale continuano ad essere avanzate.

L'Italia come ha saputo vincere con le armi
saprà vincere anche le battaglie della pace
Il discorso dell'on. Schanzer a Firenze

FIRENZE, 13. — L'on. Schanzer, ministro del Tesoro, oggi al Teatro della Pergola, affollatissimo ha pronunciato un discorso per inaugurare il secondo periodo della sottoscrizione.

Siamo arrivati a sedici miliardi

Il ministro ha detto:

Oggi il primo dovere che incombe è quello di esprimere alla nazione intera ed a voi che per la parte vostra avete validamente contribuito la profonda gratitudine del governo per l'ammirabile affermazione di patriottismo e di senno politico che è rappresentata da quasi sedici miliardi fino ad ora sottoscritti. Questo risultato ha indubbiamente un aimportanza politica di primo ordine imperocchè dimostra la compatezza del popolo italiano e la sua ferma volontà di superare le difficoltà presenti e la fiducia nella compagine dello stato che è tanto più apprezzabile quando essa si è manifestata attraverso un periodo di non lievi preoccupazioni e turbamenti malgrado le complicazioni della politica estera e malgrado le agitazioni e gli scioperi. Se non che, dopo aver compiuto il dovere di ringraziarvi consentite che io vi dica le ragioni per le quali dobbiamo ancora fervidamente insistere nella propaganda per il prestito, affinchè si ottengano risultati ancora maggiori in modo da assicurare la piena attuazine di tutte le finalità che col prestito il governo si propone di conseguire.

L'oratore espone un quadro dell'attuale nostra situazione finanziaria ed economica e mette in evidenza la triplice necessità di ristabilire l'equilibrio del bilancio dello stato, di sistemare il tesoro e la cassa, di risanare la circolazione. L'equilibrio del bilancio deve essere ristabilito con l'economia e con le nuove imposte, ma la sistemazione del tesoro e della cassa, il risanamento della circolazione richiedono un diverso provvedimento che è appunto rappresentato dal nuovo prestito che completa il quadro del programma finanziario del governo.

Quali servizi renderà il prestito

Il nuovo prestito deve provvedere al consolidamento del grosso debito fluttuante e deve dar modo al governo, non solo di arrestarsi sulla pericolosa via delle nuove emissioni di carta, ma anche di ridurre nella misura del possibile l'attuale circolazione fiduciaria. Questa riduzione deve essere fatta senza dubbio con misura e con prudenza. Vi sono dei teorici che tutto si ripromettono dalla riduzione della circolazione ve ne sono altri che attribuiscono alla riduzione della circolazione un valore formale e non credono che essa possa influire sulle condizioni della vita economica. La verità come di consueto, sta nel mezzo, perchè non si può negare che, se le fluttuazioni della circolazione non hanno molta importanza per le classi ricche, lo ha per coloro che hanno redditi variabili; è d'altra parte indubitato che esse interessano molto da vicino i piccoli, i modesti e tutti coloro che vivono di redditi fissi come gli impiegati, i pensionati, i piccoli portatori di rendite. Io ebbi ad affermare in precedenti miei discorsi che un largo successo al prestito avrebbe potuto e dovuto contribuire ad attenuare l'asprezza dei nostri cambi; ora si potrebbe osservare che mentre il prestito ha già avuto un notevole risultato, i cambi in questi ultimi giorni si sono ancora fortemente inalzati.

L'assillante questione dei cambi

Senonchè il trarre da ciò una conclusione contraria alla mia tesi non sarebbe nè giusto nè esatto. Anche in condizioni normali l'effetto da me previsto non avrebbe potuto essere immediato, ma tanto meno si può sorprendersi che tale effetto non sia ancora stato raggiunto quando in quesi ultimi giorni hanno operato in senso contrario le cause d'ordine internazionale alle quali sono dovuti i recenti inasprimenti. Questi inasprimenti non sono dovuti ad alcun peggioramento della situazione economica e finanziaria dell'Italia ma dipendono invece essenzialmente dal tracollo della lira sterlina sul mercato di New York che ha trascinato seco la quota dei cambi belgi, francesi e nostri. Su queste cause d'ordine internazionale si innesta poi la speculazione sia interna sia estera che aggrava ancora le condizioni del fenomeno. Di fronte a questa situazione il governo non può restare inerte; esso deve ricorrere a tutti i mezzi in suo potere per tutelare i cambi e difendere la nostra valuta.

Il cambio è un fenomeno complesso in quanto egli riassume in sè tutti gli altri fenomeni economici. — Una saggia politica dei cambi deve tenere conto di tutte le cause che influiscono sui cambi: gli eccessi della circolazione, lo squilibrio della bilancio del commercio, l'aumento delle spese pubbliche, i rapporti fra produzione e consumo e deve tener conto delle cause di ordine morale e psicologico. Il governo ha creduto di chiedere al parlamento speciali poteri per la difesa della valuta, e ciò per deferenza verso il parlamento e non per evitare delle responsabilità. Il governo è pronto ad assumere tutte le responsabilità che gli spettano e non intende menomamente riversarle sull'assemblea legislativa, ma esso ha voluto sottoporre al parlamento alcune linee generali della sua politica dei cambi, non attuabile se non sulla base di un complesso programma finanziario ed economico. — Dobbiamo innanzi tutto fare il massimo sforzo per correggere la sproporzione nei consumi. La scarsezza della produzione e la dilatazione dei consumi ci pone in una situazione grave e pericolosa.

L'opera che si impone

Occorre intensificare con ogni mezzo la produzione agricola, dare maggior impulso al lavoro e alle industrie rassegnarsi anche alla riduzione dei consumi, togliere gli impacci alla nostra emigrazione ed affrontare con energia il ristabilimento del traffico dei forestieri [illegible] così due dei più efficaci coefficenti per ristabilire la nostra bilancia dei pagamenti. I propositi del governo per disciplinare il commercio di importazione hanno suscitato degli allarmi ingiustificati. Il governo non intende affatto sostituirsi alle libere iniziative, ma non si può d'altra parte disconoscere che l'attuale periodo economico, non sia anormale e non giustifichi quindi da parte del governo una vigilanza e delle ingerenze che in periodo normale sarebbero fuori di proposito. — Quando un paese importa per 15 miliardi ed esporta soltanto per tre o quattro miliardi si impone una più rigorosa disciplina delle modalità e della tempestività degli acquisti all'estero.

Bisogna ridurre gli acquisti all'estero

Bisogna ridurre al minimo indispensabile gli acquisti all'estero. E' stata costituito presso il ministero del tesoro una commissione di rappresentanti dei singoli ministeri per la periodica determinazione dei programmi di acquisti all'estero, ma non basta, anche il commercio dovrà fissare i suoi programmi e il governo potrà esercitare un'utile azione coordinatrice. Vogliamo insomma nello stesso interesse dell'industria e del commercio spiegare un'azione complessa ed organica per la difesa della valuta il cui ulteriore deprezzamento sarebbe la più grande jattura del paese. Ma una buona politica dei cambi non può non tener conto dei coefficenti morali.

Oggi noi soffriamo ingiustamente per la eccessiva diffidenza di alcuni paesi stranieri verso di noi in relazione alle nostre condizioni interne. Una simile diffidenza non si spiega di fronte ad un paese, il quale fra quelli usciti dalla guerra è il primo che abbia coraggiosamente affrontato il problema della ricostituzione della sua finanza. Ed è qui che il nuovo prestito potrà esercitare una funzione sommamente benefica, perchè non è possibile che il suo largo successo, non valga a dissipare e vincere le diffidenze straniere a nostro riguardo. Certo bisognerebbe che non si ripetessero le sterili agitazioni e le audaci provocazioni di coloro che vogliono sovvertire l'ordine sociale che l'Italia potesse entrare in un periodo di calma e di serenità per poter riedificare la sua economia sconvolta dagli inevitabili turbamenti della guerra

Per una rapida ed austera economia nelle spese e nei consumi

Dopo aver parlato dei pregi del nuovo titolo l'on. Schanzer, dice che il prestito non potrà raggiungere tutti i suoi effetti se lo stato e i privati non si imporranno una rigida ed austera economia nelle spese e nei consumi. Una politica di economie non potrà essere attuata se non quando essa sarà rigorosamente reclamata ed imposta dall'opinione pubblica la quale si mantiene ancora troppo indifferente ai problemi finanziari dello Stato, non avvertendo che essi si confondono con i più essenziali problemi di vita dei gruppi sociali e dei singoli. Di fronte alla crisi dei cambi, alla sempre maggiore difficoltà di ottenere crediti all'estero, alla difficoltà crescente di approvvigionare il paese di materie prime e di derrate alimentari potrà essere necessaria la riduzione di alcuni consumi, la quale se costituisce un sacrificio presente ci salverà da assai più gravi sacrifici e pericoli ci salva nell'avvenire. La nostra saggezza odierna sarà domani la nostra salvezza.

I doveri delle classi sociali

L'oratore dice che il governo, mettendo da parte l'idea del prestito forzoso, ha voluto fare appello alla libera volontà del popolo ed ha scelta la via giusta come lo dimostra il successo già conseguito. Se ho un merito, dice l'oratore, è quello di aver avuto fiducia nel nostro popolo, il quale ha perfettamente inteso che questo prestito ha un'importanza decisiva per il nostro avvenire. Infatti oggi a differenza del periodo di guerra, durante il quale ci sorreggeva la solidarietà finanziaria degli alleati, dobbiamo risolvere la nostra crisi con le sole nostre... una somma maggiore di quella che fu raccolta con tutti e cinque i prestiti precedenti.

Conclude dicendo che bisogna mirare ad un risultato anche maggiore di quello conseguito, ogni nuovo miliardo renderà più agevole al governo la sistemazione della finanza e permetterà meglio di trarre tutte le legittime conseguenze della vittoria delle nostre armi. All'opera di ricostruzione economica e finanziaria del paese.

Così raccogliendo tutte le nostre energie in questo ultimo periodo della sottoscrizione compiremo un'opera feconda di bene e veramente grande. Dobbiamo dimostrare al mondo intero che se l'Italia ha saputo vincere con le armi saprà vincere anche le battaglie della pace ed assicurarsi il posto che le spetta nel rinnovato consorzio delle nazioni.

Per il prestito nazionale

GENOVA, 12. — Il Consorzio bancario comunica che le sottoscrizioni al prestito a tutto 11 corrente si sono elevate a 959.138.000 lire.

TORINO, 12. — L'ammontare complessivo delle sottoscrizioni al prestito raccolto a tutt'oggi presso la sede della Banca Italia, è di un miliardo e 145 milioni di lire.

—+✻+—

Lo sciopero ferroviario in Bulgaria
STA PER FINIRE

SOFIA, 10. — Dopo animate discussioni, durate tre giorni, la «Sobranje» ha approvato l'attitudine ferma ed energica del governo di Stambuliyski di fronte allo sciopero ferroviario ed ha deplorato gli scioperanti. I socialisti comunisti hanno però votato contro il governo. Il movimento dei treni si va ristabilendo e va divenendo quasi normale. Il numero degli scioperanti diminuisce ogni giorno. Le notizie sparse intorno a pretesi conflitti armati alla frontiera serbo-bulgara presso Ibnim sono infondate. Lungo la frontiera serbo-bulgara non si sono constatati incidenti di sorta.

Cronaca delle Provincie

Per l'applicazione della legge sul risarcimento dei danni

Apprendiamo con sorpresa in una intervista che l'on. Cosattini ha mandato alla «Patria del Friuli» come la immediata liquidazione delle piccole denuncie sia stata limitata a quelle che non oltrepassano le lire tremila.

Questo è un nuovo peggioramento della situazione. I rappresentanti, infatti, dell'Istituto Federale, corsi sollecitamente a Roma per emendare il guaio che l'atteggiamento dei socialisti aveva per lo meno contribuito a determinare, proclamando il principio che debbono essere risarciti solamente i piccoli danni ed in quanto sopravvanza i danni all'agricoltura ed alla industria, i rappresentanti, diciamo, dell'Istituto Federale, avevano ottenuto l'immediata liquidazione dei risarcimenti fino a lire cinquemila; oltre la revoca dell'iniquo Decreto per cui i sopraprofitti di guerra dovevano essere, a pregiudizio della nostra industria e della nostra agricoltura, interamente confiscati.

Noi speriamo che l'Istituto Federale interverrà perchè non si alteri la somma di lire cinquemila fissata e si mantenga, anche in questa parte, la promessa già adempiuta per ciò che riguarda i sopraprofitti di guerra.

Intanto si annunzia la pronta costituzione delle Commissioni che debbono omologare i concordati e decidere le contestazioni.

Il pubblico, se è giusto, deve ora riconoscere lo zelo dei suoi rappresentanti al Parlamento durante la passata legislatura, perchè la Legge sui danni è in complesso provvida, basta che venga eseguita e che per mire elettorali non se ne turbi e sconvolga la esecuzione. Le recenti polemiche hanno avuto per effetto che le liquidazioni si siano andate sempre più restringendo, perchè i danneggiati si sono messi in apprensione ed hanno accettato le più inamissibili restrizioni. A questo serviva anche la mancanza delle Commissioni e l'idea di dover esser rimessi ad un lungo giudizio prima di riuscire a concretare una somma di danni incontestabilmente esigibili. Adesso questo pericolo è eliminato: chi si sente ingiustamente trattato, può ricorrere ad un giudizio riparatore, che deve essere reso speditamente sul luogo.

A Treviso, a Belluno, a Venezia non vi è nessuno che oppugni la causa dei danneggiati. Non si tratta, invero, di un interesse privato soltanto, ma di un interesse pubblico, poichè è mediante la ricostituzione delle fortune private che si deve ricostruire la ricchezza pubblica.

Ne è derivato che in codeste provincie (su quella di Vicenza non abbiamo informazioni sufficienti) la liquidazione dei danni procede con criteri ben diversi da quelli ond'è compiuta in provincia di Udine. Ivi tale liquidazione in media sorpassa il doppio della denuncia, mentre da noi resta normalmente uguale o al di sotto della denuncia stessa. Non è a credersi che da noi le denuncie siano esagerate, o siano più esagerate di quelle che si fanno presso le altre Intendenze, chè anzi il friulano è per sua indole timido e discreto. Forse queste sue qualità in concorso con le altre circostanze, servono a determinare meschine tassazioni.

Il criterio della legge è chiaro: si debbono denunciare i valori che le cose avevano prima della guerra e ricevere il valore che le cose hanno presentemente. Ora, ad esempio, gli animali valgono da cinque a sei volte quello che valevano, i mobili da tre a quattro volte, per gli stabili gli aumenti sono anche più iperbolici. Chi, pertanto, denuncia di avere perduta una vacca che valeva 600 lire o l'arredamento di una camera che ne valeva 500, non può ricomperare un'altra vacca od altri mobili senza moltiplicare il valore della cosa perduta. Se si contenta a ricevere meno, vuol dire che ha denunciato quello che non aveva o valori molto maggiori di quelli corrispondenti alle cose perdute; ed in tal caso egli deve essere per legge privato del risarcimento.

Non si dubiti del fallimento dello Stato: lo Stato non fallirà per colpa dei friulani. Le centinaia di milioni non mancano per le altre provincie, non devono mancare neanche per adempiere un sacro dovere che la Nazione ha verso i danneggiati di guerra.

Non vogliamo con ciò eccitare i cittadini a richieste esorbitanti, ma per la dignità del nostro Paese e l'interesse pubblico di ricostituire la prosperità, crediamo di dover fare queste avvertenze.

Ci resta a vedere come i banditori del fallimento dello Stato, — che non potrebbe pagare — secondo loro — i danni per ricostituire le industrie e le aziende agricole che danno alla maggior parte degli operai lavoro e pane si comporteranno di fronte alle proposte di spese per aumenti di salari e opere pubbliche.

Se sono logici, dovrebbero essere contrari.

×××

Da S. LEONARDO di Cividale

Sezione Combattenti - Voto di sfiducia. — Ci scrivono, 12:

Questa Sezione si associa al voto di sfiducia espresso dall'Assemblea tenuta dalla Sezione consorella di S. Pietro al Natisone il 25 gennaio u. s., relativo al veterinario consorziale e si augura che contro il lamentato disservizio di veterinaria, vengo presto provveduto.

Da S. DANIELE

Il terribile aguzzino magg. co. von Carmer RECLAMATO DALL'ITALIA

A proposito della notizia comparsa nel «Giornale di Udine»

Ci scrivono 12:

Dai Diarii pubblicati per cura del nostro arciprete mons. cav. Grillo e del geom. cav. Corradini, possiamo rievocare la losca figura di questo nuovo Ezzelino, che imperò a S. Daniele dal dicembre 1917 al 15 marzo 1918. Egli si rese colpevole di orribili vessazioni verso i borghesi con requisizioni continue, con ladrerie giornaliere, con saccheggi, con l'assoluta privazione della libertà personale, con l'imposizione del lavoro forzato, con punizioni barbare e verso i prigionieri di guerra con trattamento scellerato, in modo da permettere che fossero bastonati a sangue, che rimanessero senza cibo intere giornate, che dormissero sul duro pavimento, privandoli dello strame che la pietà dei cittadini forniva loro, perchè si componessero un giaciglio, per darlo invece ai cavalli.

Al sindaco che protestava perchè erano requisite le provviste del Manicomio in modo che i maniaci ne sarebbero morti d'inedia, si rispose che era meglio trattarli a strichnina! —

Questo figuro non riceveva mai le autorità cittadine, non voleva ascoltare le loro giuste lagnanze e, come Don Rodrigo, se ne stava rinchiuso nel suo covo e ben di rado si lasciava vedere in pubblico.

Durante il triste periodo in cui resse il comando, le requisizioni dei bovini furono frequenti e numerose le ruberie dei suini quotidiane; furono saccheggiati i negozi principali, quelli della Ditta Bortolotti, del De Cecco, del Peressoni, i depositi del Monte di Pietà, la Biblioteca comunale, le scuole pubbliche ed i mobili delle private abitazioni bruciati per riscaldare le stufe, devastati i boschi ed i vigneti.

E quasi non bastasse, in risposta alle proteste del sindaco e dei consiglieri, il famigerato Carmer infliggeva al Comune una multa di ventimila marchi e condannava il sindaco ed i consiglieri a 20 giorni di carcere, arrestando altri 78 capi di famiglia.

Ma ora pare sia giunto il momento del «redde rationem» e noi speriamo che l'Intesa saprà far valere con fermezza la clausola del trattato di Versailles, accettata dall'attuale governo tedesco, in virtù della quale i principali malfattori devono essere consegnati nelle mani della punitiva giustizia.

Da PASIAN di Prato

Ospitalità mal ricompensata

Ci scrivono 13:

La sera del 9 corente un tizio dall'accento forestiero qualificatosi per un nipote del commerciante Fischietto di via Gemona si presentò nella famiglia di tal D Giorgio Isidoro e spacciandosi per ex ufficiale del R. Esercito e forte possidente e conoscente di una famiglia vicina riuscì a convincere una figlia dello stesso ad accettare il posto di governante con lauto stipendio nella sua costituenda famiglia in città.

Dopo avere lautamente cenato e dormito alle spalle dell'ospitalissimo Di Giorgio nella mattina seguente il perfetto gentiluomo abbandonava lo stesso non senza aver alleggerito il buon villico di ben lire 450.

Il furto venne denunciato ai R. R. C. C. per le solite indagini.

DA GEMONA

Il grave lutto della famiglia Falomo. — Ci scrivono 12: — Stamane da Firenze giunse ai parenti la notizia telegrafica della morte della signorina Elda Falomo, non ancora diciannovenne. Produsse nella cittadinanza un generale senso di dolore. — La bella, rigogliosa esistenza della distinta giovane, la quale stava a Firenze ultimando i suoi studi, in pochi giorni è stata spenta da crudel morbo. — La mamma, poveretta, chiamata telegraficamente, da qualche giorno si trovava al capezzale dell'adorata figlia sua. Il babbo, ultimamente pure dovette accorrere e giunse appena in tempo di raccogliere l'ultimo bacio della cara sua Elda!

Poveri genitori! Quale sventura li ha colpiti! Non v'hanno parole di conforto!

Al buono signor Giacomo, così benvoluto da tutti, stimato altamente da quanti ne conoscono le apprezzatissime doti; alla sua signora, infelici genitori della amata Estinta, a tutta la sventurata famiglia, ai desolati congiunti, vada in quest'ora di loro immenso dolore, il più sentito cordoglio di tutta Gemona.

Funebri. Stamane seguirono i funebri di Don Domenico Venturini, sacerdote pio ed esemplare.

Da diversi anni, dopo aver esercitato altrove gli uffici del suo ministero, si era ritirato qui, suo paese natale, addetto quale cappellano delle Suore Francescane del nostro convento.

Tutto il clero, varie corporazioni e popolo accompagnarono all'ultima dimora il buon sacerdote.

Un discorso dell'on. Marco Ciriani. — Ci scrivono 13: Domenica 15 corr. alle ore 10.30 nel nostro Teatro Sociale avrà luogo la pubblica assemblea generale dell'Associazione dei danneggiati di guerra del Mandamento di Gemona, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione economico-morale dell'Associazione; 2. Discussione e approvazione rendiconto; 3. Nomina delle cariche.

All'assemblea interverrà anche il deputato on. Marco Ciriani del gruppo parlamentare aderente alla federazione delle associazioni.

Alle ore 11 l'on. Ciriani terrà un discorso al quale potranno intervenire anche i non soci.

Da FELTRONE (Medils)

Una festa pro Monumento ai Caduti — Ci scrivono, 12:

La proposta festa da ballo pro l'erigendo monumento ai nostri caduti, feriti e combattenti nella grande guerra contro l'accanito nemico, annunciata su questo giornale ancora il giorno 18 gennaio e che, per diversi motivi, fu rinviata, avrà luogo l'ultima domenica di Carnevale nella sala del locale della Latteria e del Circolo Ricreativo di Feltrone. Si farà l'ultimo appello per radunare i fondi necessari all'esecuzione della lapide.

Il Comitato si rivolge a tutti coloro che hanno cuore e riconoscenza verso chi diede tutto per la patria.

Noi ora domandiamo soltanto un obolo che servirà a ricordarli alla generazioni future.

Suonerà la distinta banda di Imponzo con scelti ballabili e considerando che oltre a fare una visita nel paesello di Monte Feltrone dove, per vecchie tradizioni si rammentano ancora i fatti dei vecchi castelli, dei sotterranei che comunicavano con tutta la valle, il panorama all'altezza di oltre 700 metri sul mare domina tutta la valle ed anche il sole al suo levarsi ci vede per primi.

Qui ognuno troverà anche tutto il divertimento possibile. Le ballerine che sebbene il tango non l'abbiano imparato nelle scuole di ballo, sono però gentili e gaie.

La cucina sarà a disposizione di tutti e scelti cuochi prepareranno i cibi; nei ristretti limiti della circostanza il buffet sarà provvisto di un po' di tutto, e specialmente di buon vino che con orgoglio facciamo conoscere, vi sarà birra di due rinomate fabbriche di Udine ed il servizio sarà inappuntabile. Due scherzi di occasione saranno dati a tarda ora: uno sarà la corsa nel saco; l'altro sarà la corsa con tre gambe; entrambi i vincitori usufruiranno dei piccoli premi.

Il Comitato annuncia che i fondi di di cassa sommano a lire 1441.5 e che che se il concorso dai paesi limitrofi sarà quale si attende, si potrebbe in detto giorno raddoppiare la somma e così raggiungere lo scopo definitivo.

Da TOLMEZZO

Il vincitore di un concorso. — Ci scrivono, 13:

Apprendiamo con vivo compiacimento la notizia che il prof. A. Baitello, architetto, direttore della nostra R. Scuola Professionale, è riuscito vittorioso in una gara artistica. Egli ha eseguito un bellissimo progetto di chiesa in stile romanico con carattere moderno, lavoro fine ed accurato, comprendente tre grandi tavole magistralmente dipinte ad acquarello, e lo ha presentato alla gara bandita dall'Opera di soccorso per la ricostruzione delle chiese rovinate dalla guerra. Ebbene, la Commissione superiore giudicatrice, composta di personalità tecniche ed artistiche ha prescelto per l'esecuzione ed ha premiato il progetto dell'architetto Baitello, unitamente a qualche altro lavoro di artisti già conosciuti e vagliati per raro ingegno e genialità. Si noti che a questa gara parteciparono circa un centinaio di concorrenti. Mentre siamo lieti di rendere pubblica questa notizia, noi che conosciamo il valore e l'attività del nostro egregio professore, che non è soltanto ottimo insegnante, ma artista degno di essere tenuto in considerazioni maggiore di quella che egli gode in Tolmezzo, gli esprimiamo i più fervidi auguri di un lusinghiero avvenire e di altre confortanti vittorie.

Da NIMIS

Patronato danni di guerra. — Ci scrivono, 13:

Abbiamo il piacere d'informarvi che il Regio Pretore di Tarcento, con decreto 11 corr. ha costituito il Patronato danni di guerra per questo Comune, chiamando a farne parte i signori:

Gurdini prof. Oreste, conciliatore, presidente; Antoniutti Giuseppe fu Domenico, Comelli Antonio fu Pietro, Comelli Giovanni fu Gio. Batta, Comelli Francesco fu aPolo, Frezza Antonio fu Agostino, Gervasi Ottone fu Giuseppe, membri.

Confidiamo nella saggezza e nello zelo dei preposti e facciamo fidanza che i medesimi sapranno tutelare i diritti dei danneggiati sia in sede di concordato, sia in sede di omologa.

Da PALMANOVA

Patronato Scolastico. — Ci scrivono, 11:

Il Consiglio amministrativo del Patronato scolastico ha, in questi giorni, stabilito di dare nuovo incremento all'istituzione facendo appello al paese e contando di enumerare molti soci fondatori, benemeriti ed annuali.

Speriamo che anche questa forma di assistenza scolastica possa giovare al migliore andamento delle nostre scuole elementari.

Biblioteca Popolare. — Sottoscrizione per i primi fondi: Somma precedente lire 678.25; Brugger Osvaldo in memoria del compianto figlio Antonio lire 20; Ditta L. e B. Banfi L. 50; Ronzoni Francesco lire 5. — Totale Lire 753.25.

Elargizione. — La Ditta L. e B. Banfi ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità la somma di lire 100. L'Amministrazione ringrazia di vero cuore.

Da CIVIDALE

El va el birocc.... Ci scrivono 12: — Il signor Adami Lorenzo, la mattina di martedì, affidò cavallo e biroccio a uno, non bene identificato, per recarsi a Udine. Venne la sera e poi il dimane senza notizie del quadrupede e del veicolo. Il proprietario si insospettì e si mise sulle traccie della persona a cui noleggiò bestia e biroccio, l'esito delle quali fino a ieri furono negative.

Sponsali. L'altro ieri si unirono in matrimonio il signor Bront Luigi e la signorina Braidotti Zina. Alla coppia felice i migliori auguri.

Veglionissimo. Per il Veglionissimo degli Agenti vi è aspettativa, e sarà l'unico ballo della stagione che avrà esito. La sala verrà trasformata elegantemente e la giovane orchestra oltre al suo ricco repertorio si presenterà con nuovi ed attraenti ballabili. — E' disposto per un buon servizio di buffet. Non è neppure esclusa qualche geniale sorpresa.

Il The danzante. Questa notte, nella sala dell'Albergo «Al Friuli» ebbe luogo un The danzante, promosso e diretto da alcuni ufficiali del presidio. Manco dirlo che l'eleganza, la gentilezza, il brio, vi regnarono sovrani tutta la serata, lasciando negli intervenuti gradito ricordo.

Funerali imponenti. Ci scrivono 13: Alle ore 16 d'oggi ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto Andrighetto Ettore segretario capo del Comune, al quale prese parte ogni ceto di cittadinanza.

Notammo il Sindaco e la Giunta, le le Rappresentanze delle Istituzioni cittadine, gli Istituti di Credito, una Rappresentanza della scolaresca, tutti gli insegnanti delle scuole comunali, i signori professori del Collegio Convitto, tutti gli Impiegati del comune e dei pubblici uffici.

Delle personalità: De Paciani — cav. uff. Accordini — dottor Bruni — Sandrini — Albini L. e Albini A. — dott. Brosadola G. e Brosadola dottor cav. Giuseppe — Fusarini — Caneva — Bacchetta — Bront e tanti altri.

Seguivano la bara i parenti e gli intimi. Il Municipio di Pasiano di Pordenone mandò una corona ed una corona offerse la famiglia cav. Quarni. — Quella della famiglia posava sulla bara.

Il Municipio dispose per i funerali, e la Giunta inviò una lettera di condoglianza alla vedova, e fece l'elargizione di lire 100 agli orfani di guerra.

Dopo l'assoluzione della salma in Duomo, il corteo si ricompose e proseguì pel Cimitero.

Alle porte della città porse l'estremo saluto il sindaco cav. A. Pollis, rilevando le benemerenze che aveva acquisito il povero defunto.

Una rappresentanza di Pasiano di di Pordenone rilevò i meriti dell'estinto e ringraziò a nome della famiglia.

DA LATISANA

Case! Case! Case! — Ci scrivono 12: La mesi e mesi molti proprietari di casupole avevano fatto domanda prima all'amministrazione del genio militare, poi all'ufficio del ministero delle Terre Liberate perchè si ripristinassero dette abitazioni, ma sino ad ora qui s'è fatto poco o nulla causa la indolenza dell'ufficio superiore di Treviso, che per mandare l'autorizzazione per l'inizio dei lavori mette un'eternità, anzi non solo, ma da ottobre non se ne parla più, come se tutto fosse assestato.

Intanto quanti disgraziati dormono si può dire all'aperto e quasi la totalità degli operai locali (muratori e falegnami) sono disoccupati.

La pazienza (e quella delle genti povere è di marca certosina) ha un limite e questo sta per essere superato dalle vittime della mancanza di alloggi e dai disoccupati.

Il ministero di Treviso si renda conto esatto della gravità della cosa e provveda.

Mancano i tabacchi. Dopo tanta attesa oggi finalmente si è iniziata la distribuzione del... fumo. Ma che cosa? Qualche toscano e piccola quantità di tabacco, tanto che si crede non basterà se non per qualche giorno. Di sigarette poi non se ne parla. E' da oltre due mesi che nelle rivendite non se ne vede, specialmente le Macedonia e oggi se uno vuole darsi il lusso di fumare delle Macedonia bisogna pagarle non meno di lire 1.50 al pacchetto. Perchè le autorità competenti non ci fanno il trattamento uguale ad altre località?

DA TRICESIMO

Una nuova industria. Ci scrivono 13 — Il signor Rossi Battista di Tricesimo si è unito in società con altro volonteroso giovane per impiantare un laboratorio di mobili in legno. — Fornita a tale scopo la segheria Mansutti (che venne presa in affitto dal predetto signor Rossi) di seghe, varie pialle, torni, perforatrici, ecc. ora il lavoro procede ottimamente potendo completare mensilmente circa 100 mobili dei più svariati, sicchè grande vantaggio potrà risentirne la piazza che difetta di lavoro del genere.

I mobili che vengono confezionati in detto laboratorio sono eleganti, semplici, in legno duro e di prezzo mite e certamente il signor Rossi e compagno faranno buoni affari.

Esprimiamo da queste colonne una lode ed un augurio ai predetti signori lieti di vedere sorgere un'altra industria nostra, che dando lavoro a molti operai inizia quell'era di operosità che fu sempre il nostro vanto.

Da GONARS

Ancora sul disservizio postale. — Ci scrivono, 13:

Pregi. Sig. Direttore,

Pregola volermi concedere un po' di spazio sul suo pregiato giornale, per protestare contro il disservizio della Posta di questo sventurato Comune di Gonars. Molte volte scrissi a diverse persone in provincia e fuori, ma ben poco avvenne ch'io ebbi risposta; ciò poteva essere causa non solo della posta di Gonars, ma pure di quella di altre località. Ma ora avvenne un fatto che io stesso non so bene spiegarmi. Spedita una lettera da Gonars il giorno 25 u. s., la quale doveva essere recapitata il giorno 26 qui a Gonars, a tutt'oggi, dopo ben 17 giorni che l'ho spedita, non è arrivata ancora a destinazione. Che sarà successo? E molti si lagnano di simili fatti.

Ma le cose continuano sempre uguali. Quando si prenderà qualche provvedimento? In attesa che la lettera arrivi, la saluto.

(Segue la firma).

Da VENZONE

Cinema Venzone. Ci scrivono 12: — Il «Cinema Venzone» continua settimanalmente ad offrire al nostro pubblico i suoi attraenti spettacoli.

Domenica, lunedì e martedì scorsi la splendida «film»: «Martino il trovatello» ha divertito oltremodo gli spettatori. Tre pienone. Bravo davvero il signor Leonardo Pascoli proprietario del Cinema, a procurarci così belli spettacoli.

In grazia sua anche a Venzone si può godere qualche attraente divertimento. Continui ad annunziarci dei bei programmi e di certo il pubblico non mancherà di assistervi.

Da FANNA

Bicicletta in... volata. Ci scrivono 12: Il signor Giuseppe Tramontina di qui abbandonava ieri per pochi minuti la propria bicicletta fuori della porta di un negozio presso il quale si era recato per fare degli acquisti, appena uscito constatò che il suo cavallo di ferro gli era stato involato da un ignoto ciclista. Denunciò il furto che ascende a circa lire 250. — La benemerita indaga.

+✱+

DA GORIZIA

Gorizia 13 Febbraio

BISOGNA FINIRLA CON LA CORSA DEI PAZZI NEL CENTRO DELLA CITTA'.

La sfrenata corsa di autocarri determina nella via Rastello, ove il transito è forte e continuo un serio pericolo per la sicurezza personale.

Conviene perciò di porre un freno, con l'appostamento di uno o più piantoni militari, od in altra guisa.

Il Municipio, sollecitato da molti cittadini, tenendo conto che pure ieri un camion militare cozzò violentemente alla svolta della via Monache nella facciata della casa Pontoni, determinando, per sola fortuna, la rottura di una pietra, si rivolse per ottenere l'indicato appostamento di piantoni al locale Comando di presidio.

IL CONCORSO PER UN BANCO DEL LOTTO

E' aperto il concorso all'esercizio per non meno di un triennio, del Banco Lotto n. 29 e 30 in questa città. Fra i concorrenti sarà data la preferenza ad ex-combattenti o a vedove ed orfani di combattenti. Il prescelto dovrà versare in contanti o in titoli la cauzione di lire 2000. Le istanze, debitamente corredate, sono da indirizzarsi all'Ufficio Lotto in Trieste (via Trento).

AL CIRCOLO MAZZINI

Sabato nella sala superiore del Teatro Verdi, il Circolo di coltura «Giuseppe Mazzini» terrà il ballo sociale.

IL COMIZIO DI DOMENICA AL «VERDI»

Domenica, 15 corr., alle ore 11, nel Teatro Verdi avrà luogo un comizio pubblico, con l'ordine del giorno:

1. Ristabilimento delle amministrazioni comunali nella provincia — 2. Le elezioni per l'adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati.

LA COMPAGNIA «ZONCADA»

Programma fissato dalla Compagnia «Zoncada»: — Venerdì 13 corr.: «Chouette e il suo asso» commedia di Hennequin e Weber — Sabato, 14 corrente: «Volata» del Niccodemi e domenica 15 corr. (serata di chiusa): «Dora o le spie», dramma del Sardou.

IL PRESTITO NAZIONALE NELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Siamo lieti di annunciare che, malgrado le tristi condizioni nelle quali si trova la nostra povera semi-distrutta provincia, nella sottoscrizione del Prestito Nazionale essa si fa veramente onore perchè la somma sottoscritta ha abbondantemente sorpassato tutte le più rosee previsioni.

La Provincia e moltissimi Comuni hanno sottoscritto somme importanti; i privati hanno fatto ogni sforzo per manifestare il loro patriottismo in modo che la somma a tutt'oggi sorpassa di molto gli otto milioni e mezzo, quasi tutti in contanti. I Comitati di propaganda della Provincia fanno il possibile perchè le sottoscrizioni affluiscano ancora e, poichè il Ministero ha accordato anche la sottoscrizione a mezzo dei biglietti sociati, a suo tempo dati in cambio del-

le corone, si prevede che la somma raccolta sarà di molto aumentata.

I Direttori delle Banche componenti il Consorzio di emissione e cioè la Commerciale Triestina, Italiana di Sconto, Banco Napoli, Venezia Giulia e Banca del Friuli, con a capo il direttore della Banca d'Italia, fanno il possibile perchè questa Provincia sia all'altezza di molte consorelle del Regno e dimostri in guisa palpabile il suo attaccamento e la sua affezione alla comune Madre l'Italia.

UN NECESSARIO DIVIETO

Constatato che la popolazione abbrucia l'erba secca nei pascoli e boschi, distruggendo, specialmente nella zona carsica, quei pochi rimasugli di bosco ancora esistenti e minacciando l'esistenza delle pinete;

e constatato che l'abbruciamento dell'erba secca non porta nessun vantaggio alla pastorizia e, per le dannose conseguenze che può arrecare ai boschi e alle altre colture agrarie, è assolutamente riprovevole;

in seguito ad analoga circolare di questo Commissariato Civile per il distretto politico **il Sindaco vieta** di abbruciare l'erba, in qualsiasi sito, osservando che gli organi comunali, specialmente le guardie campestri, sono tenuti a denunciare ogni trasgressione al divieto fatto.

Da GRADISCA

La questione sessuale. — Ci scrivono, 12:

Il chiarissimo medico distrettuale dott. Piperata tenne ieri sera nella sala municipale una conferenza su questo tema.

L'oratore con voce chiara, con argomenti scientifici, fece comprendere al numeroso uditorio, i mali che derivan dell'abuso degli atti sessuali.

Descrisse il matrimonio fra consanguinei come dannoso, fece presente la mortalità maggiore nei celibi causa l'abuso in questo riguardo. Spiegò il modo di educare i ragazzi per tenerli lontani da atti di sessualismo, così pure la vita che deve condurre il giovane prima d'incontrare matrimonio, la vita da seguire dopo il matrimonio, citò l'esempio di Michelangelo e di uomini che cercarono di mantenersi casti.

La conferenza piacque molto e fu assai istruttiva. Il conferenziere, dal numeroso uditorio fu colmato di applausi.

In chiusa, il dirigente la Cassa ammalati annunciò, dopo di avere elogiato e ringraziato il conferenziere, una seconda conferenza del medico comunale dott. Lovisoni.

Meglio la vita. — Era una notte fredda e silenziosa, l'albergo al «Leon d'Oro» ritrovo degli ultimi nottamboli aveva già chiuso i battenti, il cielo era coperto di nubi e le guardie notturne che giravano la città non avevano osservato niente di anormale, anzi dicevano fra loro che non si vedeva un cane per le vie.

Due ombre però stavano ritte fra i tre pini del nostro piazzale; erano trascorsi vari minuti che si guardavano senza pronunciar parola.

— Per noi tutto è finito — disse il giovane — se mi ami devi seguirmi.

— Dove? — domandò la ragazza — io devo andare a coricarmi. Sul mio conto s'è parlato molto e non voglio che si continui a calunniarmi. Tu sei il solo che puoi vantarti; se gli altri si vantano, lo fanno per invidia, perchè furono da me respinti.

— Non cerco il passato — disse lui; — la vita non è per noi, l'Isonzo, quel fiume maledetto che ha travolti tanti miei fratelli per la salvezza della patria, può travolgere anche noi.

— No — rispose la giovane — voglio vivere; siamo nella bella stagione del carnevale, voglio danzare e il danzare mi piace assai.

Il giovane innamorato se la prese per un braccio e voleva condurla a tutta forza in direzione della Boschetta la giovine minacciò di chiamare soccorso ed il prode lasciò la preda.

Le due ombre in un attimo sparirono, pensando forse che l'acqua dell'Isonzo era troppo gelata.

Le guardie notturne che videro le ombre sparire, pensarono ai RR. CC. che vigilano sempre nella notte.

Nella domane il giovanotto si recava in licenza e la bella innamorata nelle sale della Società Itala danzava allegramente, pensando che è «meglio la vita»...

Il Prestito Nazionale. - Nel distretto politico di Gradisca, semi-distrutto, il Prestito Nazionale ha raggiunta la somma di 1.500.000 lire. La cifra è superiore a quella del distretto più vasto di Monfalcone-Cervignano, e meno danneggiato dalla guerra.

Vive lodi vanno al dott. Avian che tiene la direzione della propaganda.

Da CORMONS

Linea automobilistica Cormons-Tarcento. — Ci scrivono, 12:

Per l'intraprendenza della ditta Fachini e Cossa di Tarcento è stata istituita da alcuni giorni una linea automobilisticea per passeggieri Cormons-Tarcento e viceversa con arrivi giornalieri qui alle ore 9.30 e 18.30 e partenze alle 7.30 e 16.30.

Recapito all'antico e rinomato albergo al Leon Bianco.

Il bisogno di questo rapido mezzo di collegamento col resto del Friuli era vivamente sentito da queste popolazioni, che non mancheranno certo di approfittarne, specialmente nella prossima buona stagione, e frattanto sperano che la linea venga prolungata fino a Gorizia, per dove gli attuali orari ferroviari sono veramente impossibili. Se si facesse partire la vettura qui circa alle 9 con ritorno alle 12-13 l'affluenza non potrebbe mancare. Frattanto auguri.

CRONACA CITTADINA

Si mantiene il mistero
sul fosco delitto
che le indagini non riescono ancora a svelare
I funerali degli uccisi - Si è sulle traccie?

I FUNERALI DELLE VITTIME

Come ieri annunciammo, le due vittime dell'efferato delitto verranno trasportate oggi all'ultima dimora.

I funerali saranno a completo carico della Amministrazione provinciale che ha voluto, con ultimo atto di pietà ricordare i suoi due automobilisti.

Oggi alle ore 7.30 antimeridiane, a Povoletto è indetta una funzione religiosa, dopo la quale le due salme saranno trasportate alla volta della città.

A Porta Gemona si inizierà il convoglio funebre, che sarà diretto verso il Camposanto, percorrendo il Viale di circonvallazione.

Si prevede quindi che i carri funebri arriveranno alle porte della città verso le ore 9.30.

La salma del povero Gabbia Giordano, verrà tumulata in un posto riservato nel nostro Camposanto, comperato dall'amministrazione provinciale. Mentre l'altra salma proseguirà per via ordinaria verso San Vito al Tagliamento dove quella cittadinanza gli renderà solenni onoranze essendo il povero Giarduz molto amato e stimato dai suoi concittadini.

LA GIORNATA DI IERI A POVOLETTO

Ieri per disposizione dell'Amministrazione provinciale un funzionario si è recato a Povoletto per predisporre le ultime modalità nello svolgimento della mesta cerimonia.

A Povoletto verrà rappresentata la Deputazione dal Deputato provinciale avv. cav. Lucio Coren di Sciacco.

Le salme vennero deposte nelle casse di zinco dinanzi alle autorità locali e venne disposto per la cerimonia di oggi.

LE INDAGINI CONTINUANO NUOVI ARRESTI

Ferve febbrile da parte delle autorità il lavoro di indagine per cercare di gettare un po' di luce nell'ombra in cui è avvolto il terribile dramma.

Sappiamo che si sono fatti nella giornata di ieri nuovi arresti di persone conoscenti delle due vittime, alcuni dei quali pare anche molto indiziati.

Però le indagini non sono ancora riuscite a dare nessun risultato positivo sul fosco atto brigantesco. Quindi le varie ipotesi e supposizioni che si fanno in questi giorni, e le voci discordi che circolano, sono senza nessun fondamento.

E' assodato però, ed anche confermato da varie circostanze, che l'ipotesi fatta da noi sullo svolgimento del tranello in cui vennero trascinati i due disgraziati è la più attendibile e forse la più vicina alla realtà.

Più innanzi procedono le indagini e più facilmente viene scartata la prima ipotesi fatta appena dopo la scoperta del truce delitto, e cioè quella che il Gabbia avesse ricevuto un falso ordine da un individuo estraneo all'Amministrazione, ma pur al corrente del modo in cui si procedeva per l'uso delle automobili.

Non abbiamo potuto conoscere ancora i nomi degli arrestati, poichè alcuni lo sono solamente dietro lievissimi indizi. Quindi l'autorità crede bene di non comunicarli.

LE AUTOMOBILI DOVEVANO servire per qualche trasporto?

Da una ulteriore verifica eseguita nel Garage dell'Amministrazione provinciale, venne riscontrato che ivi trovasi il cuscino imbottito posteriore della automobile «Fiat» tipo zero, con la quale partì per primo il povero Giordano Gabbia.

Da ciò si dovrebbe dedurre che il disgraziato sapeva benissimo che usciva con un incarico estraneo all'amministrazione e che il viaggio forse avrebbe servito per eseguire qualche trasporto di oggetti.

Anche questa nuova circostanza potrà servire all'autorità giudiziaria, per ulteriori indagini.

UNA TRENTINA DI ARRESTI

Ieri gli arresti continuarono su larga scala di persone sospette o amiche degli uccisi.

Fino a sera inoltrata abbiamo saputo che gli arresti sommavano a circa una trentina.

Gli interrogatori si succedono con molta insistenza per tutti gli arrestati.

FURONO TROVATE LE AUTOMOBILI?

Corre da ieri mattina insistente la voce che le due automobili furono fermate lontano da qui.

L'autorità però nulla lasciò trapelare in proposito.

ANCHE LA FIDANZATA DEL GIARDUZ A UDINE

Giovedì sera col treno delle 18 arrivò a Udine anche la fidanzata del povero Giuseppe Giarduz. Fu ricoverata in una famiglia amica dove passò la notte.

Seguirono scene pietose. La giovane voleva a tutti i costi vedere il suo Giuseppe, ma purtroppo non le riuscì. — Era accompagnata dal signor Stefani di San Vito al Tagliamento che ieri potè persuadere la ragazza a ripartire col treno delle 17.45.

Essa è la nipote del signor De Lorenzi Osvaldo macellaio di San Vito al Tagliamento e si chiama Raffaella. E' nativa di Vivaro ed ora è residente a Cintocaomaggiore (Portogruaro).

LE AUTORITA' INTERVERRANNO AI FUNERALI

Sappiamo che ai funerali delle vittime, che come abbiamo detto sopra, seguiranno stamane alle ore 9.30 circa da porta Gemona, interverranno tutte le autorità civili e militari.

Si prevede che l'accompagnamento riuscirà solenne.

Ritorno alla calma nelle scuole

Pubblichiamo con soddisfazione quanto segue:

«Il R. Provveditore agli Studi e i Capi Istituto delle scuole medie di Udine, in adunanza 13 febbraio 1920; esaminati i desideri espressi per iscritto da una rappresentanza di studenti, hanno deciso di riferirne tosto al Ministero, cui esclusivamente compete recare qualsiasi modificazione alle disposizioni del R. Decreto 17 Agosto 1919, N. 1568, sulle sessioni straordinarie.

«Mentre rilevano che questi desideri finora non precisati, non sono tali da giustificare l'agitazione incomposta e violenta inconsultamente suscitata, ritengono che con oggi sia cessata la agitazione stessa.

«Nel deplorare poi vivamente l'accaduto, fanno un caldo appello alla cooperazione delle famiglie degli alunni per la regolare e serena ripresa delle lezioni, avvertendo a ogni buon fine che coloro che non si presentassero alla scuola giovedì prossimo (19 corrente, dopo le vacanze di carnevale) saranno senz'altro esclusi dalla prima sessione d'esami».

UN'ULTIMA PAROLA AGLI STUDENTI SCIOPERANTI

Alcuni studenti ex combattenti nella risposta, pubblicata nell'odierno «Giornale di Udine», alle mie osservazioni sullo sciopero studentesco, accolte nello stesso «Giornale» il 12 corrente, s'illudono di avere confutate le ragioni da me adotte, senza neppure affrontarle.

Sorvolando infatti sulle due considerazioni principali da me poste, che cioè gli attuali candidati alla licenza, militari o già militari, godono agevolazioni che non furono — fino al settembre passato — mai concesse, e che i candidati i quali nello scorso settembre ottennero giovandosi del decreto 16 agosto 1919 (decreto legge, signori, non circolare!) l'ammissione ad una classe dell'Istituto, o del Liceo, sono esclusi dal beneficio di ogni altra sessione straordinaria, tacitamente ammettono il loro torto ed insieme la loro erronea presunzione che fosse in facoltà degli insegnanti l'allargare, come il restringere le maglie dei programmi d'esame.

Ma, essi dicono, i presidi e professori dovevano aiutarci e farsi interpreti dei nostri desideri presso il Ministero. Piano: in primo luogo era necessario che i capi d'istituto e gli insegnanti fossero convinti della discrezione delle domande, che mi paro d'aver esaurientemente dimostrato eccessive; in secondo luogo, data pure la legittimità delle richieste, come vi si potevano associare gli insegnanti quando gli studenti di propria iniziativa avevano telegrafato — in forma d'ultimatum — al ministero, avevano proclamato furtivamente lo sciopero e alle 9 di lunedì avevano disposto i cordoni di sbarramento all'ingresso delle varie scuole per impedire l'entrata negli istituti, ricorrendo anche a mezzi, chiamiamoli pure, poco urbani e cortesi, di persuasione?

O io non capisco nulla, o codesti non potevano certo essere i modi più indicati per ottenere la cooperazione degli insegnanti!

Sfuggono poi gli studenti ad un'altra questione molto seria: E' possibile per chi rifletta seriamente un solo momento, rilasciare un diploma professionale, di ragioniere o di perito, ad un giovane che ha studiato una quarta, o quinta parte del programma dell'ultimo corso? Io non sono competente perciò invio i miei polemisti ai bravi colleghi ed amici professori Pigozzi, Zanetti e Passarella dell'Istituto, dai quali non avranno conforto, ne son certo, nelle loro richieste.

Mi si parla di anni perduti; la cosa è dolorosa, benchè non sempre del tutto imputabile a ragioni militari, ne convengo, ma per riguadagnar tempo non ci può essere altra via che quella dello studio serio e disciplinato, con cui si può far molto cammino in breve; e questo sarà pure mezzo sicuro siatene certi, o miei giovani contraddittori, per esperimentare la veramente benevole disposizioni ministeriali verso chi ha prestato l'opera propria in difesa della Patria — con soddisfazione anche dei vostri genitori che preferiranno un diploma che costa qualche sacrificio pecuniario maggiore, ma a cui corrisponde una seria preparazione alla vita professionale.

Udine 13 Febbraio 1920.

prof. A. Del Piero

A proposito dello sciopero degli studenti

Il sottoscritto, venuto appena oggi a conoscenza dell'ordine del giorno votato dagli studenti nel comizio tenuto il 10 corrente in Castello e riportato sul «Giornale di Udine» del 12, in cui è affermata l'adesione della Associazione Combattenti di Udine al movimento studentesco di questi giorni, tiene a dichiarare che nè la Presidenza nè il Consiglio Direttivo della Sezione Cittadina sono stati interpellati in proposito e di conseguenza nessuna adesione ebbero a concedere.

Il Presidente della Sezione Udinese dell'Ass. Nazion. dei Combattenti
Giuseppe Urbanis

La protesta della Giunta municipale

Su proposta dell'assessore Sig. Arturo Bosetti la nostra Giunta Comunale ha ieri approvato il seguente ordine del giorno:

«**La Giunta** richiamando le sollecitazioni da tempo già fatte presso le competenti Autorità governative per un migliore servizio di pubblica sicurezza;

«lamentando che a tutt'oggi nessun provvedimento adeguato sia stato preso,

«reclama ancora una volta una più efficace tutela della incolumità e degli averi dei cittadini».

Vigilanza sui pagamenti contro la disoccupazione

Poichè in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri i soli datori di lavoro agricolo sono stati autorizzati ad accantonare gli importi delle quote dovute, pagando una sovraimposta sui fondi, a datare dal 1.o gennaio scorso, l'Ispettorato Centrale per il Collocamento e la Disoccupazione avverte che col 15 corrente inizierà, a mezzo di appositi funzionari, la vigilanza ed il controllo degli eseguiti versamenti da parte degli altri datori di lavoro.

I versamenti di gennaio risultano scarsissimi specie da parte delle Amministrazioni locali, Case editrici, piccoli industriali, esercenti, commercianti e professionisti.

Si ricorda che gl'interessati inadempienti potranno essere puniti con una multa fino a lire 10.000, mentre ai loro dipendenti, se disoccupati, non sarà corrisposto alcun sussidio.

Arruolamento minatori e manovali per la Francia da parte dell'Umanitaria.

La Società Umanitaria avverte gli Uffici di collocamento comunali e le Società Operaie che si interessano di trovar lavoro ai disoccupati che le prenotazioni di minatori e di manovali per la Francia nelle categorie minatori di carbone, di ferro, di roccia, armatori e manovali, si ricevono presso l'Ufficio di collocamento di Udine, Piazza Patriarcato, Palazzo del Tribunale.

Le prenotazioni possono anche farsi per iscritto, dando tutti i dati già richiesti.

Ufficio di collocamento

L'Ufficio di Collocamento di Udine ricerca quattro abili fonditori di bronzo per getti ornati e tassellati.

Detti operai specialisti per la fusione di getti fini, lampadari di lusso, sono richiesti da primario stabilimento.

La vendita del riso

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che presso la Cooperativa Friulana di Consumo, Spaccio Comunale e negozi del Forno, è in vendita il riso nella misura di mezzo chilogr. per persona al prezzo di lire 1.25 al kg. Per l'acquisto è necessario il tagliando n. 29 del riso.

Questa notte spegnevasi la venerata esistenza di

LUIGI BORTOLUSSI

nobile figura di lavoratore e padre esemplare.

La moglie Rosa Moro, i figli Italo e Giovanni, le figlie Antonietta in Canetti, Italia vedova Fenzi, Giuseppina e Nilla, il genero e le nuore, i nipoti Fenzi, Canetti, Bortolussi ed i congiunti tutti ne danno l'annuncio con l'animo straziato.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani 14 dalla casa in viale Duodo 36, alle ore 15.30.

Udine, 13 febbraio 1920.

I fratelli, le sorelle, i parenti tutti danno il doloroso annunzio della morte del loro carissimo

Ing. GUIDO LONGEGA
d'anni 37

già tenente dei bombardieri, fregiato della croce di guerra, laureato ingegnere agronomo all'Università di Gennelloux (Belgio).

Era venuto dall'America, ove da anni con fortuna risiedeva, per partecipare alla guerra. Quattro mesi or sono tornò in America, dove lo colse la morte improvvisa.

Perchè si agitano gli applicati demaniali-ipotecari

Due ragioni di elementare giustizia hanno determinato l'odierno movimento: il riconoscimento degli anni di servizio precedenti alla statizzazione; il riconoscimento della funzione che essi disimpegnano.

Questi impiegati, che sono diventati vecchi negli Uffici del Registro e delle Ipoteche, che hanno logorato i migliori anni per l'incremento di una fra le più importanti Amministrazioni statali, che sono preposti a mansioni delicate e difficili, pel disimpegno delle quali sono richieste buone cognizioni giuridiche e contabili, che a differenza degli altri impiegati delle Amministrazioni finanziarie hanno il doppio compito dell'accertamento e delle riscossione, domandano soltanto che sia resa loro giustizia!

Essi, dopo un'agitazione di circa «cinquant'anni», sono stati finalmente statizzati con decreto del 13 maggio 1919. In tale occasione il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Registro e Bollo) aveva assicurato che gli impiegati, prima suddivisi in commessi d'ordine e di concetto, sarebbero stati classificati rispettivamente in applicati, con stipendi da lire 3000 a 5500 annue, e in aiuti, con stipendi da L. 5000 a L. 8000.

Le delusioni, però, non dovevano tardare! I commessi di concetto di ieri — cioè gli aiuto ricevitori e gli aiuto conservatore di «fatto» già esistenti — questi impiegati, della cui proficua opera l'Amministrazione si avvale inviandoli ancora oggi in missione a regger o riorganizzare uffici dei paesi invasi, non sarebbero nominati «aiuti», ma semplicemente applicati, con lo stipendio iniziale di lire 3000, perchè il decreto 7 dicembre 1919 nomina tutti gli applicati, contrariamente alla formale promessa che non sarebbero stati calpestati i diritti acquisiti!

Le tabelle organiche, già pubblicate, parlano di 1200 applicati e di 800 aiuti per gli Uffici del Registro, e di 370 applicati e di 250 aiuti per gli uffici delle Ipoteche; ora non si capisce perchè il decreto, del quale le tabelle sono parte integrante, nomina tutti applicati, quando si sa che di fatto gli aiuti già esistono!

Ma per salvare le apparenze si è voluto creare, ad arte, un certo esame per aiuto, per far godere lo stipendio proprio di lire 5000 solo dal giorno della nomina effettiva; mentre questo esame, almeno per coloro che fanno già parte degli Uffici, deve ritenersi una norma per stabilire la graduatoria perchè l'Amministrazione sa che di fatti già esistono gli aiuto, tanto è ver. che molti impiegati di concetto sono in reggenza o sostituiscono i capi d'ufficio col benestare dell' Amministrazione.

La ingiustizia è quindi evidente, così contrastante col buon senso inquantochè potrebbe verificarsi l'assurdo che un applicato (impiegato di ordine) con trenta anni di servizio, sia compensato con stipendio pari o superiore a quello di un aiuto (impiegato di concetto) che abbia la stessa anzianità; infatti, mentre l'applicato potreb be avere (si spera ancora) diritto al conteggio dei quadrienni di servizio precedenti alla statizzazione, tale possibilità sarebbe esclusa per l'aiuto, perchè tanto la nomina, quanto lo stipendio avrebbero decorrenza posteriore al decreto di statizzazione.

Ma all'ingiustizia inconcepibile di non voler riconoscere la funzione propria dell'aiuto derivante dal disimpegno di mansioni di concetto, si aggiunge l'enormità di non volerne sapere del servizio prestato negli uffici finanziari anteriormente al decreto del 13 maggio 1919, in modo che impiegati con 20-30 anni di servizio dovrebbero ricominciare freschi freschi la carriera solo dal 1.o luglio 1919, giorno dal quale ha inizio, da parte dello Stato, la assunzione diretta.

Ogni commento è superfluo: l'ingiustizia sarebbe italianamente atroce! I commessi del Registro e delle Ipoteche sono stati considerati funzionari civili dello Stato da molti anni. Le Corti di Cassazione di Napoli e di Palermo sono state concordi. Ma a parte il parere dei magistrati, sta in fatto che per la legge 24 dicembre 1908 n. 744, e relativo regolamento del 18 Marzo 1909 n. 158, il personale degli uffici del Registro e delle Ipoteche è equiparato al personale dei dipendenti dallo Stato per i servizi da esso resi allo Stato ed in Uffici dello Stato.

Così i commessi non potevano essere assunti in servizio senza rivestire i titoli e le qualità volute e senza autorizzazione del Ministero; avevano la garanzia e la stabilità del posto e quella dello stipendio; potevano essere trasferiti per disposizione Ministeriale e la loro retribuzione è sempre gravata sia direttamente che indirettamente sul bilancio dello Stato, il quale sin dal 1914 (legge 20 Dicembre 1914 n.o 1383), dal 1915 con fondi stanziati sui capitoli 54 e 56, adottò il sistema del pagamento diretto con note nominative a mezzo della Delegazione del tesoro. A ciò si aggiunga la legge del 17 luglio 1910 N. 518, sul concorso dello Stato per la inscrizione dei commessi degli Uffici del Registro e delle Ipoteche alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Queste leggi portano naturalmente la firma dei Ministri del Tesoro e delle Finanze del tempo e stanno a dimostrare al Ministro Schanzer come gli ex commessi del Registro e delle Ipoteche non fossero dei trovatelli, degli ultimi arrivati, degli... usurpatori, ma sono vecchi della famiglia demaniale alla quale hanno dato e danno opera fattiva, per cui hanno logorato i migliori anni della loro gioventù! Ora sarebbe soltanto mostruoso se questi anni essi dovessero vode buttati a.... mare da quella stessa Amministrazione nella quale sono nati e nella quale si son fatti vecchi!

Questa la dolorosa storia che tiene in vivo fermento gli animi di una modesta quanto benemerita categoria di funzionari. La loro Federazione Nazionale non ha mancato di percorrere tutte le vie legali ed extralegali per persuadere i Ministri del Tesoro e delle finanze che le richieste della classe si basano su principii di elementare giustizia e che non è quindi assolutamente possibile derogare da esse.

Anche recentemente si adunarono a Roma i maggiorenti della classe per un ultimo tentativo, ma l'esito della gita fu negativo. Il Ministro del Tesoro, dietro parere del Ragioniere comm. De Bellis, si ostina a non voler riconoscere gli anni di servizio precedenti alla statizzazione; quello delle finanze sostiene di avere espletato il suo compito!

Come deve comportarsi ulteriormente la Classe? Le cause giuste devono trionfare ad ogni costo!

Essa ha tentato l'ultima via, forse la più importante, la più doverosa: quella di informare gli uomini politici e la stampa dell'oblio in cui è lasciata e della pazienza e della moderazione di cui ha dato fin qui prova.

Ma anche questo esperimento sembra oramai fallito; epperò si vede fatalmente trascinata a quei mezzi estremi di lotta che sente di dover riprovare e che pur vorrebbe ancora ad ogni costo evitare!

La commenda all'ing. Cantarutti

Siamo lieti di annunciare che l'Ingegnere Capo della Provincia Gio. Battista Cantarutti, è stato con Decreto Reale nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Con questa onorificenza si è voluto premiare le benemerenze acquistate dall'egregio uomo, non soltanto come Ingegnere Capo della Provincia, ma anche per l'opera da lui svolta al Consiglio Provinciale Sanitario ed in altre commissioni di beneficenza.

L'Ing. Cantarutti è uno dei fondatori della Rivista Pellagrologica Italiana e membro operoso della benemerita Commissione Friulana contro la pellagra.

La notizia sarà accolta con vivo piacere in tutta la provincia, dove è nota l'opera attiva e proficua che l'Ingegnere Cantarutti svolge da parecchi anni.

Congratulazioni vivissime.

Lavori autorizzati

dal comitato governativo per le Terre Liberate a Treviso

Aviano: Sistemazione strade Valdo e Selva in Grais quadrivio S. Martino L. 245.000.

Aviano: Riatto strade di S. Gregorio — Castello — Artugna — Capezza — Quadrivio S. Martino — Villotta — Bosel Taol L. 270.000.

S. Giorgio di Nogaro: Espurgo e sistemazione roggia Zellina L. 250.000.

Aviano: Lavori stradali e funzionamento laboratorio fabbri e falegnami lire 58.955.70.

Amaro: Ampliamento del cimitero L. 19.000.

Ronchis: Sistemazione dello scolo Cragno lire 220.000.

La morte di un concittadino CHE FU A VILLA GLORI

A Massa Marittima è morto in tarda età il nostro concittadino Pio Vittorio Ferrari, prefetto a riposo.

Nella sua gioventù fu caldissimo patriotta non solo a parole, ma coi fatti. Prese parte, nell'autunno del 1867, alla campagna garibaldina dell'Agro romano e fu uno degli eroici soldati, che, comandati dai fratelli Enrico e Giovanni Cairoli, fecero la leggendaria resistenza a Villa Glori.

Ritornato alla vita privata prese parte attiva al movimento politico, militando sempre col partito che si diceva della sinistra storica. Dopo le elezioni politiche del 1886 entrò nell'amministrazione dello Stato raggiungendo il grado di Prefetto.

Aveva ingegno versatile e vasta coltura, scrisse in parecchi giornali e per alcuni anni fu apprezzatissimo collaboratore del nostro giornale firmandosi col pseudonimo di «Taliano Furlano». Pubblicò inoltre alcune interessanti memorie sulla campagna del 1867.

Pio Vittorio Ferrari, che visse nella epoca eroica del Risorgimento, ebbe il conforto di vedere nei suoi vecchi anni che le nuove generazioni si sono dimostrate pienamente degne dei padri antichi.

Alla memoria del valoroso patriota e concittadino mandiamo un memore e mesto saluto.

I disoccupati non vadano a Trieste

A seguito del nulla osta per accedere nel territorio delle nuove provincie, si è fatto più viva l'affluenza a Trieste di persone sprovviste di mezzi colla speranza di trovare lavoro rimunerativo. Tali persone, esaurite le poche risorse sono costrette a rivolgersi alla pubblica beneficenza aumentando il numero già rilevante dei disoccupati.

Si sconsiglia perciò la partenza per Trieste di persone che non abbiano assicurato alloggio ed occupazione.

Omonimia

Lo chauffeur Umberto Rossi di Nicolò, ufficiale postale, addetto all'Opera Bonomelli, non ha nulla di comune con lo chauffeur Giuseppe Rossi, arrestato per il fatto di Sesi.

La danza dei fiori

Come preannunciato, lunedì 16 corrente, avremo la Grande Veglia promossa dalla locale Sezione Combattenti.

La palestra di ginnastica, sarà, per quella sera, trasformata in un vero Giardino con sfarzo di luce e fiori.

Vennero costruiti per l'occasione dei palchetti, già quasi tutti impegnati. — Le adesioni sono abbondanti e tutto lascia prevedere che l'esito sarà soddisfacente. Sappiamo che sono allo studio speciali divertimenti, fra i quali, se ben siamo informati, una lotteria a sorpresa con premi gastronomici di valore, specialmente in questi tempi in cui la gastronomia è soggetta a ristrettezza. Le quote di adesione alla festa, e di partecipazione alle danze, si ricevono presso i negozi Gaspardis, Reccardini e Piccinini, Mocenigo in Via Mercatovecchio, Valentinis (già Masom) Piazza Mercatonuovo, Novello Via Cavour, e presso la sede della Sezione in via Missionari 2.

I soci potranno ritirare il biglietto d'invito unicamente alla sede non più tardi di lunedì 16 ore 18.

Federaz. nazionale impiegati "Ferrovie Secondarie e Tramvie"

I soci della Federazione Nazionale Impiegati delle Ferrovie Secondarie e Tramvie sono invitati a trovarsi a Roma, per una riunione che si terrà domani 15 corrente per prendere urgenti deliberazioni.

Beneficenza

Alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, sono pervenute le seguenti offerte: Sig. Alceo Del Mestre e famiglia in morte di Fernando Fedele, L. 5 — Sig. Leone Del Mestre e famiglia in morte di Elisa Piani Gremese e di Maria Moro Piutti L. 10 — Il IV Ufficio Rottami Metallici Ufficio Personale di Cormons, Lire 400 raccolte fra i propri dipendenti.

La Presidenza della Sezione, a mezzo del nostro Giornale, ringrazia i generosi oblatori, in special modo i componenti il IV Ufficio Rottami che così generosamente ricordano i loro compagni, che con loro hanno dato il braccio ed il sangue alla Patria.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia pervennero le seguenti offerte:

In morte della signora Anna Cigaina vedova Baldovini:

Dagli Impiegati dell' Associazione agraria friulana, L. 50 — In morte del dott. Vittorio Cosattini il rag. Vittorio Biancuzzi e famiglia L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Tomasetti ved. Sciaz, il sig. Gregorutti rag. Vittorio versò L. 3 alla Cucina Popolare.

La Congregazione di Carità, nell'apprezzare altamente la cospicua elargizione di indumenti fatta dall'egregio Presidente del Comitato provinciale di Smobilitazione della Croce Rossa Americana, esprime i più vivi ringraziamenti alla benemerita Istituzione che tanto fece a favore delle famiglie disgraziate.

«Scuola e Famiglia» in morte della signora Anna Cigaina ved. Baldovini: cav. uff. prof. Luigi Pizzio lire 5 — Vittoria Piccinini lire 2.

In morte della signora Caterina Sgoifo ved. co. Manin: Elena Rovere Amarli lire 5.

In morte di Augusto Piccoli: Enrico e Vittoria Sturolo lire 3 — Vittoria Piccinini lire 2 — Insegnanti Scuola e Famiglia lire 7.

In morte del dottor Vittorio Cosattini: Diomira Sgobero lire 2.

In morte di Luigi Bortlussi: cav. uff. prof. Luigi Pizzio lire 10.

Un calcio di non ignota provenienza

Ieri mattina il facchino Giuseppe Calla di Michele di anni 25 abitante in Piazzale Osoppo N. 2 ricevette un calcio da un cavallo.

Andò a farsi medicare all'ospedale e il dottor Venuti gli riscontrò una contusione al dorso della mano sinistra guaribile in 12 giorni.

Una disgrazia... non avvenuta

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 18 si sparse la voce che sul Piazzale, innanzi alla stazione ferroviaria, due persone fossero state investite da una automobile. Si parlava di un morto e di un altro gravemente ferito! Un tale infatti venne posto in vettura e accompagnato all'ospedale; smontò senza nemmeno aver bisogno di aiuti; non aveva nè contusioni nè ferite. Non gli furono chieste le generalità, non essendo stato medicato. Questi sarebbe.... il morto; l'altro, che doveva essere gravemente ferito, non si fece vedere.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

«L'orma» l'interessante dramma che si è proiettato ieri sera ha ottenuto un successo altamente artistico. L'ORMA ideato da Febo Mari è un delicatissimo lavoro d'arte eccezionale, al quale dà maggior risalto la interpretazione squisita da parte dell'ideatore e Nietta Mordeglia. — Questa sera ultima replica.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Scelto e numeroso pubblico ha affollato ieri sera per tutte le rappresentazioni questo simpatico locale. — Sganapino, l'inarrivabile artista, ha fatto delirare gli spettatori che lo hanno applaudito freneticamente. — Le signorine Fru Fru piacquero assai. — La Monforte fu bissata parecchie volte. — Petrucci raggiunge il massimo dei successi entusiasmando il pubblico che sempre più lo acclama bissando. Occelli nella sua «rentrée» è in migliori disposizioni vocali e ben lo ha compreso il pubblico che calorosamente lo applaude. — Questa sera con il solito orario la brillante commedia «Rimorgo mia moglie» e uno scelto programma di canto.

SPORT

Il "raid" Roma-Tokio

SMIRNE, 11. — Il «Caproni 450 H. P.» pilotato dai tenenti Negrini e Origi, partito da Salonicco il 10, è giunto a Smirne alle 16 dello stesso giorno. Oggi, se il tempo lo permetterà, partirà per Adalia.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.12 — A. 18.2 — A. 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13,45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 12. — 15 — 17 — 19.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli **Avvisi economici** del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli **Avvisi economici** sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli **Avvisi economici** per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00

• Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		50	0.25
»	50	100	0.50
»	100	250	1.—
»	250	500	5.—
»	500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.